

Identificativo Samira: 198690
 Numero di catalogo generale: 00000103
 Denominazione: Giardino Benvenuto Rambaldi
 Definizione tipologica: giardino
 Provincia: BO
 Comune: Imola

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PG
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTA	ID Contenitore	BO050
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione tipologica	giardino
OGTN	Denominazione	Giardino Benvenuto Rambaldi
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Imola
PVCI	Indirizzo	via Cavour, via Orsini e via Quarto
PVCV	Altre vie di comunicazione	Il giardino si trova nel centro di Imola, tra le vie Cavour, Orsini e Quarto. Dalla via Emilia, provenendo da Bologna, lo si raggiunge lasciando l'auto nei parcheggi presso l'Ospedale Vecchio e percorrendo la via Emilia in direzione est ed imboccando poi via Quarto. E' possibile raggiungerlo anche parcheggiando lungo viale Carducci od in Piazza Savonarola a fianco del Giardino Marziale, e percorrere via Orsini in direzione del centro.
PVCG	Georeferenziazione	44.35543163774435,11.713249683380127,17
RE	NOTIZIE STORICHE	
REN	NOTIZIA	

RENN Notizia

A seguito della soppressione degli ordini religiosi nel 1797 e la conseguente confisca dei beni ecclesiastici, mentre la chiesa restò una delle quattro parrocchie cittadine, il convento venne adibito a caserma e l'area dell'orto conventuale fu venduto a privati. Nel 1879 venne presentata al Sindaco una sottoscrizione con raccolta di fondi "per la costruzione di un Pubblico Giardino nel centro della Città e precisamente nell'orto di S. Domenico". Il Comune successivamente a tale richiesta si attivò per acquistare i terreni, tranne l'area della ghiacciaia, in quel momento locata ad Antonio Cimatti, allora "Caffettiere del Caffè Grande", con cui il Comune si accordò chiedendo la rinuncia all'uso del terreno adiacente la ghiacciaia ed offrendogli in cambio la possibilità di "impiantare in quella località del Giardino, uno spaccio di generi di Caffè". A febbraio del 1880 iniziarono i lavori per la costruzione del giardino sulla base di uno schizzo di disegno proposto dall'Ing. Edoardo Pirazzoli che prevedeva macchie di piante, viali praticabili ed il posizionamento di quattro lampioni a gas per l'illuminazione. Nei lavori fu prevista anche la demolizione del muro che divideva il giardino dalle attuali vie Cavour ed Orsini. A maggio del 1880 furono dichiarati terminati i lavori di "adattamento dell'Orto di S. Domenico, ad uso Giardino Pubblico" mentre erano iniziati i lavori di demolizione del muro. Nel 1928 venne realizzata una recinzione in ferro battuto, già progettata nel 1909 ma mai realizzata, in quanto il giardino era oggetto di atti vandalici durante le ore notturne. La medesima cancellata fu poi rimossa poi nel 1936. Nel tempo il giardino si è ampliato inglobando anche la Piazza di S. Domenico, che nel 1907 era stata intitolata a Giordano Bruno, ora abbellita dalla statua di Francesco Azzi, tenente di cavalleria imolese caduto nella Guerra d'Africa orientale nel 1935.

RENF Fonte censimento IBC

FV FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

FVE ESEMPLARI DI RILIEVO

FVED Denominazione

Il giardino custodisce diversi alberi di notevoli dimensioni, in molti casi riconducibili agli impianti originari. In particolare un cedro deodara di oltre un metro di circonferenza è presente nell'aiuola a fianco della statua di Francesco Azzi ed un altro, la cui cima si è seccata a causa di un fulmine, è presente nella grande aiuola posta sul lato di via Cavour.

FVE ESEMPLARI DI RILIEVO

FVED Denominazione

Un imponente leccio ombreggia con la sua chioma la parte centrale del giardino, ed un altro, poco distante, presenta un particolare rigonfiamento al colletto, causato probabilmente da tessuto cicatriziale.

FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Imponenti sono pure i pini domestici che svettano lungo il perimetro ed i tre olmi, purtroppo in precarie condizioni, posti a lato dell'edificio.
MD	EDIFICI E MANUFATTI	
MDT	EDIFICI E MANUFATTI	
MDTT	Tipo	museo
MDTP	Particolarità	Sul Giardino si affaccia l'ingresso all'ex convento di San Domenico di origine trecentesca che ospita le Collezioni d'arte della città aperte al pubblico nel 2011 ed il Museo Archeologico G. Scarabelli che ospita una sezione archeologico-preistorica con reperti provenienti da giacimenti paleolitici e da siti dell'età del bronzo, una geologica con una ricca collezione di rocce, minerali e fossili ed altre raccolte, e infine una sezione naturalistica. Il percorso alle collezioni d'arte è costruito per nuclei tematici e cronologici, consiste in un'esposizione di circa seicento pezzi tra dipinti, sculture, ceramiche, disegni, monete e medaglie delle collezioni civiche che insieme costituiscono i capitoli di una storia per immagini dal medioevo alla contemporaneità che ha come filo conduttore la città di Imola di cui mettono in luce luoghi, avvenimenti, gusti e stili di vita. I Musei sono visitabili a pagamento nei seguenti orari: dal martedì al venerdì 9.00-13.00; sabato 15.00-19.00; domenica 10.00-13.00 e 15.00-19.00 Per scolaresche o gruppi di persone aperture su prenotazione
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2014
CMPN	Nome	Tosi Maria Elena
FUR	Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
FUR	Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa
AN	ANNOTAZIONI	
LNK	Link esterno	visitare.comune.imola.bo.it
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERN	Numeri di telefono	0542 602207 - iat@comune.imola.bo.it

SERO	Orari	Il giardino è sempre accessibile. E' presente un Caffè nella parte est del giardino, dove in passato era presente la ghiacciaia. Dal giardino si accede ai Musei Civici di S. Domenico (Pinacoteca e Museo Archeologico G. Scarabelli).
------	-------	---

DS	DESCRIZIONE
DES	DESCRIZIONI

DESS	Descrizione	Il giardino si sviluppa in un'area del centro storico posta tra la Chiesa di S. Domenico ed i Musei Civici, ex Convento dei Domenicani. In origine l'area era divisa in due parti, quella sul lato est della Chiesa era adibita a piazza, mentre la seconda posta a nord dietro l'abside della chiesa era recintata da un alto muro ed utilizzata come orto per la comunità religiosa. A seguito di una sottoscrizione promossa da un gruppo di cittadini imolesi tra cui Giuseppe Scarabelli fu trasformato, alla fine dell'Ottocento, in giardino. Da una planimetria del Piano Regolatore del 1930 è possibile verificare che l'assetto del giardino non fosse molto diverso dall'attuale che si presenta come un insieme di aiuole di forma irregolare con grandi alberi separate da un sistema di percorsi.
------	-------------	--

DESA	Descrizione approfondita	Il giardino è costituito da una serie di aiuole di forma irregolare e di varie dimensioni, risultato da successive modifiche di un disegno compositivo tipico di fine '800. In esse sono presenti alcune grandi conifere, probabilmente dell'impianto originario ed alcuni lecci. Non vi è più traccia invece dell'enorme taglio che posto sulla collinetta della ex ghiacciaia, attaccato da carie del legno. In un'aiuola perimetrale che delimita l'area sono a dimora numerosi pini domestici di notevoli dimensioni ed alcuni esemplari di Crataegus sp.. Lungo il lato in confine con l'ex convento dei Domenicani si osservano tre imponenti olmi. Alcune aiuole fiorite completano l'assetto del giardino conferendo al luogo un gradevole aspetto, quasi mistico, in uno degli angoli più suggestivi della città.
------	--------------------------	--